

la pirateria contemporanea si impingua, i tempi mutati non possono più conferirgli quella dignità a cui potevano giungere le grandi famiglie storiche nate e cresciute in mezzo a passioni violentissime e a lotte cavalleresche.

La famiglia Strozzi incominciò a salire in grande potenza nel 1400 ed ebbe tra i suoi membri uomini politici, poeti, guerrieri, marescialli di Francia, capuccini, filosofi, pittori. Come tutte le grandi famiglie storiche, prese parte attiva agli svolgimenti del suo tempo, a congiure sanguinose.

Ercole Strozzi di Ferrara fu assassinato. Filippo Strozzi, figlio del maresciallo di Francia, militò per Francia; vinto alle Azzorre, fu assassinato e gettato in mare e Gian Battista Strozzi, guastatosi con Alessandro Medici, fuggì a Venezia; raggiunto da Lorenzino Medici che gli annunciò la morte del Duca, corse a radunare i fuorusciti, ma a Montemurlo cadde prigioniero; un bellissimo quadro, che si conserva a Firenze, lo rappresenta mentre rientra in città fra le guardie mediche: l'aspetto di quell'uomo dall'animo fiero e indomito è indimenticabile.

Fu sottoposto alla tortura e fu ucciso o si uccise in carcere. Sulle tette mura di questo, prima di morire, scrisse col proprio sangue il famoso verso di Virgilio: *« Exoritur aliquis nostris ex ossibus ultor »*. Si dice che questa scritta sanguigna si legga tuttora sulle mura di quel carcere; forse qualcuno s'incarica di rinfrescarla ogni quando con sangue di gallina o di bue.

Se il tempo dei comuni italiani era fecondo di leoni, il nostro è fecondo di animali domestici.

Ricordo che anni sono un uomo politico italiano, in una seduta parlamentare, ripeté questa frase, non so con quale opportunità, perchè gli uomini politici prendono volentieri a prestito le frasi eroiche per le loro battaglie un po' ridicole e soprattutto senza morti: immaginate voi un uomo politico in frak che si adatti sulla testa calva e piena di cavilli l'elmo di Enea?

Piero Strozzi fu maresciallo di Francia e morì all'assedio di Thionville. Leone Strozzi fu al servizio di Francia e andò in soccorso di Maria Stuarda; tornato per soccorrere Siena cadde a Scarlino.

Così si è svolta la storia cavalleresca di questi principi di Forano, che fecero balenare la loro spada fra imprese gloriose e temerarie, lasciando a Firenze un grandioso palagio che è pure un monumento d'arte. Questo palagio può ben essere detto il loro superbo mausoleo. Ivi si raccolgono forse a concilio le ombre dei grandi trapassati, e quando un placido lume di luna accarezza la città gentile, le grandi ombre coperte di ferro e di elmi piumati spiano dalle finestre la città addormentata ascoltando ancora se per le vie silenziose passi la furibonda cavalcata medicea che cerca affannosamente uno di loro.

Ma tutto si trasforma nel mondo; e in mezzo al vano affannarsi delle

genti intente a opere prive di grandezze e di passione, sorgono sempre più foschi e tediati i mausolei della gloriosa vita antica.

Argow.

PROVVEDIMENTI per l'attuale Campagna Vinicola

Il Consiglio direttivo generale della Società dei Viticoltori, che ha sede in Casale Monferrato, ha discusso testè intorno ai provvedimenti da invocarsi per venire in aiuto alla viticoltura nella presente annata. Ed è venuto alle conclusioni seguenti:

Sia richiesto al Parlamento ed al Governo:

1. l'applicazione severa e diffusa della legge contro le frodi e le sofisticazioni dei vini.

A rendere più efficace la legge e più pronta la sua applicazione, la Società dei Viticoltori domanda che siano modificati la legge e il regolamento specialmente insistendo per ottenere la limitazione alla preparazione e allo spaccio dei vinelli, e la facoltà ad agenti giurati creati dalle Società o dagli enti o ai funzionari di recente autorizzati (carabinieri e guardie di finanza) di prelevare direttamente i campioni di vino nei luoghi di produzione, commercio o spaccio sospetti.

2. l'abolizione del dazio consumo sul vino, e, in attesa, d'urgenza l'adozione del dazio graduale sui vini a seconda della loro forza alcoolica nelle grandi città;

3. la diminuzione delle tariffe ferroviarie sul trasporto del vino non più in relazione quest'anno al basso prezzo della merce trasportata ed in particolare la creazione di speciali favorevoli tariffe di penetrazione nei grandi centri di consumo interni e verso i punti d'imbarco per l'estero;

4. l'aumento eccezionale nell'abbuono concesso per la distillazione del vino, con speciale riguardo alle cooperative di distillazione.

Il Ministro delle finanze ha diretta facoltà di concederlo per l'ultimo comma dell'art. 4, testo unico, leggi sugli spiriti 3 dicembre 1905.

5. gli incoraggiamenti all'industria della concentrazione dei mosti e dei vini oggi possibile in Italia;

6. l'applicazione severa e diffusa di disposizioni che valgano a proteggere l'industria dell'aceto di vino dalla concorrenza sleale e perniciosa che le recano gli aceti di spirito e di acido pirolegnoso spacciati come aceti di vino.

La suddetta Società fa appello:

ai Presidenti di sezione perchè mantengano viva l'agitazione, sempre nei limiti legali e scevra di esagerazioni, presso le autorità locali e presso i deputati dei rispettivi collegi, a questi ultimi raccomandando in particolare con lettere e telegrammi di prendere a cuore la cosa fino a che non si siano ottenute le modeste concessioni sopra elencate;

ai Sindaci dei Comuni viticoli perchè interessino i rispettivi Consigli comunali nella formulazione di

voti energici diretti alle superiori autorità, insistendo quanto e come occorra per vederli accolti;

ai deputati delle regioni vinicole perchè si adoperino collo zelo e l'amoroso interessamento che già altre volte dimostrarono in pro' della viticoltura, perchè le proposte di cui si discorre abbiano in Parlamento pronta autorevole eco, continuata fino a che il Governo abbia dato soddisfazione ai legittimi desideri dei viticoltori;

alle Associazioni consorelle, ai Comizi agrari, alle Camere di commercio perchè tutti si adoperino a rendere più autorevole colla loro adesione, più efficace colla loro opera diretta le presenti richieste di giustizia ed equità verso una classe di cittadini che contribuisce largamente al bilancio nazionale colle tante tasse e imposte, che onora col proprio lavoro il paese e che attende al più diffuso e al maggiore cespite di attività agraria italiana.

Bibliografia

G. GUIDO GIANNINI. *Il dilettante legatore di libri*. — Un vol. di pag. XII-208, con 91 ill. e 17 tavole, legato in tutta pergamena. — Ulrico Hoepli editore, Milano, 1908. — L. 3.50.

Giunge a proposito questo libro che mentre risponde ad una continua richiesta, nella collezione dei numerosi manuali Hoepli offre al campo del dilettantesimo un nuovo ed attraente mezzo d'azione.

Il sapere rilegare i propri libri è oltre che uno svago un'utilità non disprezzabile. In questo nuovo manuale l'A. spiega numerosi sistemi di legatura con l'esattezza e la precisione che la sua competenza in materia gli suggerisce. La parte destinata alla decorazione della coperta ed il succoso capitolo della storia della rilegatura, storia da tanti ignorata, sono del massimo interesse e ci fanno conoscere una falange di antichi e geniali artisti.

Le numerose incisioni, le tavole fuori testo fra le quali alcune in colori sono di grande aiuto per coloro che intendono accingersi al lavoro.

Il manuale non è solamente utile a chi voglia rilegare i propri volumi ma anche a chi, amatore di libri e di buone rilegature, fa rilegare le proprie collezioni, quindi lo raccomandiamo anche ai bibliofili.

L'edizione è accuratissima come tutte dell'Hoepli, la rilegatura stessa del manuale che riproduce una vecchia coperta in pergamena è degna veste del libro.

CORRISPONDENZE

DA STREVI

Per la festa di S. Cecilia — Domenica 24 corrente il nostro piccolo ma ben organizzato corpo musicale diretto dal maestro Sig. Rabino coadiuvato dall'ottimo ed intelligente musicante Sig. Bobbio Giovanni festeggiava il tradizionale giorno di S. Cecilia. Nel

Borgo Inferiore alle ore 14 avanti l'Albergo Svizzero si erano dati convegno musicanti ed invitati.

Fattosi l'appello il bravo e solerte maestro suddetto faceva eseguire una bellissima marcia militare da lui composta, terminata la quale si diè principio ad un lauto banchetto servito egregiamente e colla nota signorilità dai proprietari dell'Albergo Svizzero Sigg. Bianchi Modesto e figlio Pietro.

Al dessert la musica eseguiva con lodevole perfezione scelti e svariati pezzi del proprio repertorio recandosi poscia all'abitazione del suo presidente Sig. Oddone Cristoforo, dove tra calici e brindisi si chiuse l'allegria giornata con augurio del bis per il 1908.

Come corollario della festa la rimane sul pomeriggio il Corpo musicale faceva un'allegria gita sulle ridenti colline strevesi in regione Guardiola e Cassinotto, invitato dagli amici colà residenti, ritornando a sera tra il brioso suono degli strumenti in paese, sedendo ancora una volta alle tavole dei sigg. Bianchi per una gustosissima cenetta.

Un magnifico valtzer finale del M.^o Rabino fu la sintesi espressiva della perfetta armonia regnante nel corpo della Filarmonica e dei buoni criteri direttivi dell'amministrazione composta dei sigg.: Oddone Cristoforo, Bobbio Giovanni, Perazzi Giovanni e Bruno Giuseppe.

B.

CERCASI SUBITO

ABILI OPERAI FABBRI

Impiego stabile, paga da L. 0,30 a L. 0,40 all'ora.

Rivolgersi all'Officina GIUSEPPE BOSCA, Canelli.

FRA TOCCHI e TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 22 Novembre

Truffa — Sanfiorano Oreste, nato ad Asti e residente a Vasime, imputato di truffa continuata di vino e cibarie in danno di diversi osti di Nizza, venne condannato alla pena della reclusione per due mesi e giorni ventuno ed alla multa di L. 271, rievocandosi il beneficio della condanna condizionale ac'ordata per altra condanna dal Tribunale di San Remo.

Difensore: Avv. Cervetti.

X

Vio'enza all'autorità — Bruzzo Pietro detto Thea e Vaj Marcello detto Marcellin, entrambi residenti in Acqui, imputati di resistenza all'autorità (art. 190 n. 1 Cod. pen.) per avere di coreità fra loro usato violenza contro la guardia Avigo Matteo, vennero condannati il Bruzzo ad un mese e cinque giorni, ed il Vaj a mesi quattro e giorni venti di reclusione.

Difensore: Avv. Cervetti.

Per lavar barba e chioma ogni mattina Di Migone usa l'acqua di Chinina.